

Grazie per averci dato l'opportunità di condividere l'esperienza dell'Istituto Comprensivo Straneo di Alessandria, da molti anni legato al Forum Piemontese per la Scuola e, dall'anno scolastico 2018/19, parte della Rete *Con i Nostri Occhi*.

Sono state proprio le Conferenze Regionali della Scuola il terreno d'incontro tra il nostro percorso formativo dedicato ai docenti (da ormai undici anni sotto la guida del Prof. Domenico Chiesa), basato su una ricerca-azione sul curricolo verticale che pone al centro la narrazione, e la Metodologia Pedagogia dei Genitori.

In uno dei workshop abbiamo ascoltato la testimonianza dei fondatori della PdG (Prof. Rizio Zucchi e Prof.ssa Augusta Moletto) e di chi già da tempo viveva l'esperienza come insegnante o come genitore. Siamo rimasti affascinati e colpiti. I Gruppi di Narrazione, cuore della proposta, ci sono sembrati in linea con ciò che stavamo facendo e hanno rappresentato per il nostro Istituto una possibile continuità di lavoro sul tema della narrazione, cardine anche del progetto ventennale e interculturale dedicato alle famiglie, denominato *Un tè insieme*, dove si intrecciano storie a colori e nuovi progetti (tra questi la mostra fotografica itinerante che potete vedere in questi giorni negli spazi del Convegno e un calendario intitolati "Un mondo in classe").

Abbiamo tuttavia compreso che il valore dei Gruppi di Narrazione, e la loro differenza con altre situazioni, risiede nel racconto dei figli da parte dei genitori: non si tratta, infatti, soltanto di narrare sé stessi e la propria storia, il proprio viaggio dell'esistenza ma, appunto, di *raccontare i propri figli*. La Metodologia PdG avrebbe potuto dunque supportare scientificamente i nostri percorsi scuola-famiglia per dare all'offerta formativa già in itinere un riferimento importante.

Ci siamo conosciuti con occhi diversi (quegli "occhi" che troviamo anche nel nome della Rete) mettendo in comune le nostre diverse esperienze e trovando nella Metodologia la consapevolezza che il successo formativo si fonda sull'accordo tra docenti e genitori per realizzare il patto educativo, riconoscendo e valorizzando ciascuno nel proprio ruolo.

Si sono poi susseguiti un anno di formazione per i docenti, uno di sperimentazione con i genitori e l'ingresso nella Rete. Da cosa nasce cosa e, a piccoli passi, abbiamo iniziato ad inserire o conoscere l'utilizzo di altri strumenti offerti dalla Metodologia per accompagnare i vari momenti forti del percorso scolastico (accoglienza, continuità, ecc).

Abbiamo anche introdotto nuove sperimentazioni concordate con il Prof. Zucchi e condivise con la Rete:

- "Il grande cerchio di Istituto", sperimentato per la prima volta durante il lockdown per non perdere il contatto e sentirci più forti e riproposto, considerati i riscontri favorevoli, per iniziare l'anno scolastico con la PdG tutti insieme, docenti e genitori dei tre ordini (infanzia, primaria, secondaria), attraverso testimonianze positive con cui accogliere nuove famiglie e nuovi colleghi;

- "Il cerchio di continuità Infanzia-Primaria", ideato e organizzato per la prima volta nel mese di gennaio 2022 (ancora online) dalle insegnanti delle classi quinte della scuola primaria Morbelli invitando i genitori degli alunni delle future classi prime, le colleghe della scuola dell'infanzia (che già avevano svolto gruppi di narrazione con i genitori dello stesso plesso) e alcuni tirocinanti dell'Università che, come di consueto, seguono i nostri percorsi. Un'occasione speciale per realizzare concretamente un passaggio dei figli-alunni presentandoli con i propri occhi e accompagnando parole ed emozioni con foto significative;

- le "lettere dei genitori ai propri figli in passaggio" ai successivi ordini di scuola (e disegni con dediche dei genitori ai figli in fase di inserimento alla scuola dell'infanzia). L'esperienza, ideata e proposta inizialmente da insegnanti delle classi quinte della scuola Morbelli, è stata ripresa e rilanciata dalle colleghe al termine di un altro ciclo e, lo scorso anno, da classi terze della scuola secondaria di primo grado. In tutti i casi gli scritti raccolti, che hanno coinvolto genitori di diverse etnie valorizzandone la lingua madre, sono stati poi letti in classe dai docenti agli alunni al termine dell'anno scolastico suscitando forti emozioni. Si è inoltre rilevata una riscoperta della forma epistolare e della narrazione scritta per augurare ai propri figli ma anche a tutta la classe (genitorialità diffusa) parole di incoraggiamento e di futuro, di radici e di ali;

- i video realizzati per presentare la scelta della PdG fatta dall'I.C. e offerta ai genitori per cercare di concretizzare il patto scuola-famiglia. Parole e immagini accessibili a tutti come segno di accoglienza e di speranza.

Il primo video è stato proposto durante il periodo della pandemia per far sentire la nostra vicinanza ai genitori in un tempo in cui occorreva tenere relazioni a distanza e la solitudine e l'isolamento erano un rischio. "...la paura prende spesso il sopravvento e siamo tutti più fragili ma è proprio su ciò che si considera più prezioso e delicato che solitamente si scrive la parola *fragile*. Per questo vogliamo continuare a prenderci cura gli uni degli altri. Ci terremo in contatto e vi invitiamo a fare l'esperienza del *cerchio di narrazione* che è il cuore della Pedagogia dei Genitori, per conoscerci e conoscere i nostri alunni con i vostri occhi".

-Il secondo quello di *Accoglienza* (oggi presentato in questa sede) con cui abbiamo voluto augurare buon anno nuovo ai genitori con le parole della PdG.

"...La scuola è la piazza del terzo millennio, il luogo in cui tutti si ritrovano, in cui una comunità racchiude quanto ha di più prezioso: il proprio futuro. È il luogo in cui, più di ogni altro, è necessario l'accordo tra genitori e insegnanti.

I gruppi di narrazione, cuore della pedagogia, sono occasione di collegamento, strumento di alleanza, possibilità di tessere relazioni e di sentirsi meno soli nel compito di educare oggi, momenti di ascolto vero, di valorizzazione di tutti e di ciascuno. In questo tempo segnato da tante difficoltà, la Pedagogia dei Genitori getta un seme di speranza che insieme possiamo coltivare, curare, far crescere."

Il video è stato preceduto da un incontro di accoglienza intitolato "Insieme" dedicato ai genitori degli alunni delle classi prime della scuola primaria e secondaria e nuovi iscritti della scuola dell'infanzia di tutto l'I.C. La Dirigente e i docenti delle classi coinvolte hanno dunque invitato le famiglie per questo nuovo spazio di apertura dell'anno scolastico improntato alla Metodologia Pedagogia Genitori. Dopo l'intervento del prof. Rizio Zucchi, i presenti sono stati suddivisi in varie aule sperimentando con i genitori e i docenti delle proprie classi il gruppo di narrazione in cui presentare il proprio figlio nel momento dell'avvio del nuovo percorso.

Nel illustrare la Metodologia ai genitori abbiamo sottolineato la differenza con le altre offerte per le famiglie, pur complementari. Ciò che li ha toccati maggiormente è stata la valorizzazione del loro sapere nel momento in cui si è detto: "Non c'è nessuno che possa conoscere così bene i nostri bambini-ragazzi come voi genitori e avere l'opportunità di conoscerli attraverso i vostri occhi, e poi attraverso i loro quando si presenteranno (punti di forza, cosa mi piace fare, gli aspetti positivi del mio carattere...), ci sarà di grande aiuto nel seguire insieme il loro percorso di crescita". L'altra indicazione fondamentale che ha destato particolare attenzione e riflessioni è stata "partire sempre dal positivo", situazione oggi spesso ancora inedita.

I Gruppi di Narrazione sono quindi diventati lo strumento principale della Metodologia Pedagogia dei Genitori che l'I.C. Straneo ha deciso di utilizzare per permettere ai partecipanti di acquisire consapevolezza delle proprie competenze educative, attraverso la narrazione degli itinerari vissuti o sperimentati con i figli o da figli (valore sociale delle narrazioni).

Il racconto dei figli *attraverso gli occhi dei genitori* fornisce ai docenti elementi utili per capire il singolo allievo nella sua interezza e unicità ma ciò che colpisce maggiormente tutti i soggetti coinvolti è il particolare clima che si crea: una profonda partecipazione emotiva che può rinsaldare il legame all'interno del gruppo genitori; un desiderio di ascoltare la storia dell'altro in modo partecipe e attento (spesso ci si ritrova nelle storie dei figli degli altri). Ci si emoziona insieme e questo fa percepire ai genitori e docenti una vicinanza, un fine comune pur nella differenza di ruoli educativi.

La Pedagogia dei Genitori influisce sulla vita dei partecipanti presentandosi non come progetto ma come modalità relazionale. Abbiamo volutamente deciso di inserirla nell'ambito del percorso formativo sul curricolo verticale perché la PdG è immagine del curricolo verticale stesso nell'accogliere e accompagnare la crescita degli alunni dalla scuola dell'infanzia in poi.

La Metodologia è una scelta d'Istituto: anche chi non partecipa ai gruppi sa di appartenere alla nostra comunità educante e può contribuire inviando narrazioni scritte che raccogliamo anche in diverse lingue con relative traduzioni. Ci si sente dunque parte di una storia collettiva, collaborando alla tessitura delle relazioni tra tutte le componenti del Patto Scuola-Famiglia.